

Un serpente nel bosco

I bambini di 4^a A avevano terminato la passeggiata nel bosco con le guardie ecologiche del Parco Pineta e si erano avviati lungo il sentiero per tornare verso scuola.

Avevano osservato foglie, fiori, insetti e tracce lasciate da scoiattoli e topolini.

Era stata una mattinata davvero interessante, ma i bambini avevano sperato di vedere dal vivo qualche animale.



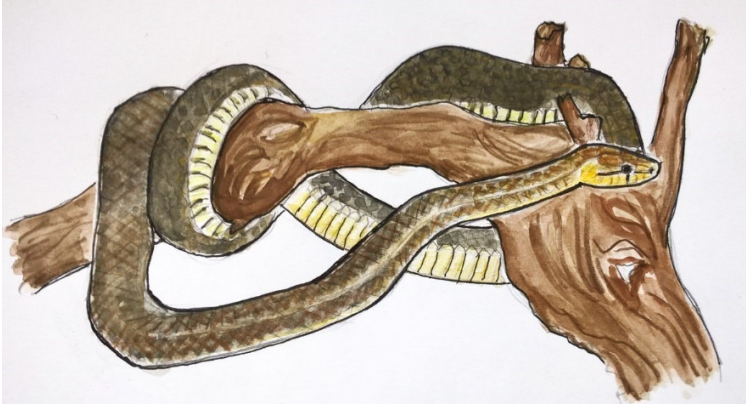
“Gli insetti sono animali” aveva cercato di consolarli la guardia ecologica, ma i bambini non ne erano tanto convinti. “Dai, ne abbiamo visti moltissimi e anche di colori molto belli” insisteva la guardia ecologica. “Sono animali in miniatura, lo so, ma non hanno niente da invidiare a quelli più grandi”. Le facce dei bambini continuavano a mostrare un po’ di delusione e scetticismo.

Non sapevano che quella gita aveva ancora una bellissima sorpresa in serbo.

Se ne accorse il primo della fila, un tipetto vivace e curioso, che nonostante si stesse rientrando in classe, non aveva cessato di osservare con attenzione il bosco intorno, frugando con lo sguardo sulle chiome degli alberi, in mezzo ai cespugli e per terra tra le foglie secche.

“UN SERPENTE!” gridò con tutto il fiato che aveva.

La guardia ecologica allargò le braccia per fermare il gruppo. “Camminiamo con attenzione” disse. “I serpenti sono sordi e non possono sentire le nostre parole, però il loro addome è sensibilissimo alle vibrazioni del terreno. Se non camminiamo con leggerezza, il serpente avvertirà subito i nostri passi e scapperà prima che possiamo vederlo”



“Non sarà pericoloso avvicinarsi?” mormorò, un po’ impaurito, un bambino.

“Ma no, non c’è nessun pericolo” lo rassicurò la guardia ecologica. “I serpenti aggrediscono solo se messi alle strette, ma la loro prima scelta è sempre la fuga”

Tutto il gruppo, compresi i più fifoni, che erano stati rassicurati da queste parole, si avvicinarono nel più completo silenzio al luogo dove era stato avvistato il serpente.



Eccolo lì, tutto avvolto sui rami di un cespuglio, a sonnecchiare beatamente godendosi il tepore della tarda mattinata.

“Ora capisco perché non è scappato” disse la guardia ecologica, “la sua pancia non è appoggiata al terreno e quindi non ha sentito le vibrazioni provocate dai piedi di un’intera classe”.

I bambini si disposero a semicerchio a contemplare il magnifico saettone, un serpente verde-marrone che vive solo nel bosco e può raggiungere la bellezza di 2 metri.

Dopo qualche minuto, il serpente sembrò scuotersi dal suo torpore: all’improvviso si era accorto di avere 40 paia di occhi puntati addosso. Lentamente scivolò tra i rami, allontanandosi dai bambini, e dopo qualche istante era scomparso alla vista.